



PIAZZA PIEMONTE, MAGGIO 2010: FACCIAMO IL PUNTO

Crediamo che tutti i cittadini abbiamo il diritto di sapere qual è la situazione attuale di Piazza Piemonte.

Cosa sta succedendo realmente? Tutti i giorni, chi passa dalla Piazza e volge lo sguardo verso la zona deturpata, inevitabilmente finisce per chiedersi: quando demoliranno la parte non finita?

Sono infatti passati già 3 mesi e a tutt'oggi nulla è successo.

FEBBRAIO

Per capire la situazione attuale è utile fare un passo indietro. A Febbraio, grazie alla battaglia condotta dal Gruppo di pressione e di progetto Piazza Pulita assieme al circolo Pd Milano Magenta, si era ottenuta una mezza vittoria: l'annuncio della demolizione di un terzo dell'ecomostro.

L'Assessore ai lavori pubblici Bruno Simini dichiarò infatti che metà (anche se si trattava in effetti di un terzo) del manufatto doveva essere abbattuto. Al momento c'era stata una parziale soddisfazione, anche se avevamo compreso che era una specie di contentino studiato per placare le proteste.

Ma non ci si poteva accontentare di un annuncio, anche perché in altre occasioni alle dichiarazioni non erano seguiti i fatti. Per questo era stato deciso di continuare la nostra battaglia in sordina, nelle retrovie. Il nostro obiettivo era l'abbattimento di (quasi) tutto l'ecomostro, lasciando in piedi con modifiche solo il corpo scala e ascensori, necessario a consentire l'accesso pedonale al parcheggio.

IERI

Proprio in questi giorni l'Assessore ha comunicato tramite i giornali che al posto della parte che verrà abbattuta verrà collocata la statua di Sassu. Non possiamo che essere lieti di questo perché è anche grazie alla nostra protesta che la piazza sarà un po' meno rovinata.

IN FUTURO...

L'ecomostro verrà abbattuto parzialmente, come promesso, o verrà lasciato così ?

Noi non ci vogliamo arrendere, vogliamo che la parte non finita venga demolita per davvero. Ma vanno pure eliminate tutte le altre parti non necessarie all'accesso al parcheggio. Quanto rimarrà dovrà essere modificato in modo che diventi meno "visibile".

MA NON E' TUTTO!

E' venuta a galla una sconcertante verità:

- Piazza Piemonte è un **bene culturale** oggetto di tutela, in quanto opera d'interesse storico-artistico, di autore non più vivente (Cesare Beruto) e eseguita oltre cinquanta anni fa (a fine '800).

- L'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del relativo Soprintendente (art. 21.4 d.lgs 42/04).
- **PER PIAZZA PIEMONTE TALE AUTORIZZAZIONE NON È MAI STATA RICHIESTA NE' TANTO MENO CONCESSA !**
- **L'ECOMOSTRO È PERTANTO PASSIBILE DELLE SANZIONI DI CUI ALL'ART. 160 DEL D.LGS 42/04 (VEDI PARTE FINALE)**

È questo il modo corretto di procedere?

Noi crediamo di no, visto che il risultato è stato quello che sappiamo: l'ecomostro.

Ma non basta: questa identica situazione vale per molte altre piazze milanesi, dove sono stati edificati altrettanti parcheggi interrati.

Eppure si può evitare questo scempio: in alcuni casi (purtroppo pochi) non è stato costruito alcun ecomostro e le strutture/guardiole di accesso al parcheggio si sono integrate bene nell'area già esistente.

Milano merita davvero questo? Noi crediamo di no.

Pensiamo che sia possibile realizzare progetti condivisibili e condivisi dai cittadini.

Pensiamo che sia possibile ora e adesso avere una Milano più vivibile e più bella.

Per questo non ci arrenderemo e, se sarà necessario, torneremo in piazza a farci sentire.

Milano, 20 maggio 2010 - **Gruppo di Pressione e di Progetto Piazza Pulita**

PER SAPERNE DI PIU': Estratto D. Lgs 42/2004

Art.160 – Ordine di Reintegrazione

*1. Se per effetto della violazione degli obblighi di protezione e conservazione stabiliti dalle disposizioni del Capo III del Titolo I della Parte seconda il bene culturale subisce un danno, il Ministero **ordina al responsabile l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione.***

2. Omissis.

3. In caso di inottemperanza all'ordine impartito ai sensi del comma 1, il Ministero provvede all'esecuzione d'ufficio a spese dell'obbligato. Al recupero delle somme relative si provvede nelle forme previste dalla normativa in materia di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali dello Stato.

4. Quando la reintegrazione non sia possibile il responsabile e' tenuto a corrispondere allo Stato una somma pari al valore della cosa perduta o alla diminuzione di valore subita dalla cosa.

5. Omissis